



Chiummo
case
Vendite e finanziamenti immobiliari
via Anfossi 8 - 20135 Milano
tel 02.5519.6027 r.a.
m.chiummo@chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case
Vendite e finanziamenti immobiliari
via Anfossi 8 - 20135 Milano
tel 02.5519.6027 r.a.
m.chiummo@chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel.02 45485050 fax 02 45485051 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. Redazione: Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Ugo Basso, Sergio Biagini, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Giuseppe Bastetti, Umberto Blasimme, Gaia Levi, Giovanna Rivela, Franco Portinari. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2007:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 15.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

PAESAGGI URBANI

Il punto sulla "Paullese"

di Vito Redaelli

Facciamo il punto sulla cosiddetta "Paullese", sollecitati dalla curiosità di un lettore e dalla presenza della stessa nel Piano delle opere pubbliche 2007-2009 del Comune di Milano.
Prima domanda: cos'è la Paullese? È una strada statale, la n° 415, che deve il proprio soprannome al mettere in collegamento Milano con la direttrice per Paullo, Crema e Cremona. Un tracciato presente nella storia di Milano e della Lombardia, che fino agli anni 60

tro? E non è un caso che si parli di "prolungamento", dal momento che con la costruzione della tangenziale est, per ragioni che andrebbero indagate, il tracciato della Paullese venne interrotto di netto: con il risultato che le relazioni quotidiane da, e verso, Paullo finirono con l'andare a scaricarsi su altre strade di penetrazione o uscita dalla città (destinate a servire altri insediamenti) o sulla tangenziale stessa, determinando traffico e congestione impropri.

co su più direttrici e, contemporaneamente, eliminare (su richiesta della Regione Lombardia) il sovrappasso di via Marochetti e Corvetto. Il progetto ha poi acquisito visibilità anche a causa della mega iniziativa edilizia Montecity-Rogoredo con i due nuovi quartieri a cavallo proprio del prolungamento.

Quale utilità, dicevamo, del progetto? Il principio di fondo è semplice: restituire alla Paullese quella continuità, da e verso Milano, che la costruzione della tangenziale aveva interrotto. Il tutto nella convinzione che anche lavorare sulla riqualificazione della rete viaria urbana (in parallelo al miglioramento del trasporto pubblico) sia sinonimo di qualità urbana e di più ampia accessibilità.

Vediamo nel dettaglio il progetto, descrivendolo dalla tangenziale est in direzione centro: in primo luogo troviamo il Lotto 1, fino alla rotonda di collegamento ai nuovi quartieri di Montecity-Rogoredo, attualmente in costruzione e la cui conclusione è prevista per i primissimi mesi del 2008. Il Lotto 2, prosegue in buona parte interrato fino all'interscambio con le vie Bonfadini e Salomone, comprendendo anche opere di compensazione ambientale in via Salomone (messa in sicurezza degli incroci e degli attraversamenti pedonali, razionalizzazione della sosta e riqualificazione dello spazio stradale).

segue a pag. 3



del '900 penetrava in città fino a Piazzale Cuoco e ai Bastioni spagnoli. Una parte importante, dunque, della rete viaria urbana in continuità con la rete viaria extraurbana che garantiva le relazioni di accessibilità a grande scala tra il capoluogo e il sud-est della regione.
Seconda domanda: quale utilità avrebbe il prolungamento del tracciato della Paullese verso Milano-cen-

tro? Se ne discute dagli anni '80, quando si voleva realizzare un percorso che portasse i mezzi pesanti dalla tangenziale direttamente all'Orto mercato, liberando quindi da questo traffico le strade urbane: ma solo nel 2000 il progetto è stato ripresentato all'interno di una più interessante logica generale di rete viaria, con la previsione di tre rami di ingresso in città per distribuire il traffi-

Bellezze tecnologiche



Il gasometro di via Cavriana. Accanto sta sorgendo l'impianto di cogenerazione per il tele riscaldamento. Vedi servizio a pag. 5

Grande festa di via Mezzofanti
Domenica 11 marzo per tutta la giornata, negozi aperti, bancarelle, iniziative ricreative per tutti. Banda itinerante di mattina, laboratori creativi per bambini, karaoke, musica e magia, baby-dance.

ULTIMI
Ci hanno informato che, ora come ora, per problemi di costi, l'Associazione "Andiamo in 22 Marzo" non organizzerà la festa di via del 18 marzo, tradizionale e atteso appuntamento in occasione delle celebrazioni delle 5 Giornate. Sappiamo della intenzione dell'Assessore al Turismo, Marketing territoriale e Identità di promuovere iniziative, si è parlato anche di una ricostruzione storica, ma non nella nostra zona. Peccato, perdere proprio questa festa.

Ricordate la LESA?



Nostra intervista ad Edgardo Magnaghi, progettista meccanico della LESA. A pag 6

Nelle pagine interne:

Lesas story

pag. 6

Gli Champs Elysées della zona 4: Corso Indipendenza

pag. 4

La Scala della Vita apre il suo sipario

pag. 9

Qui produrranno acqua calda

pag. 5

Arte e cultura in zona

pag. 10-11



Il Giorno delle Sirene

Domenica 11 marzo dalla mattina alla sera Equipaggi tutti in "rosa". Infatti, per tutta la giornata, gli equipaggi della Croce d'Oro Milano saranno formati solo da donne che anche per quest'anno hanno deciso di commemorare l'8 Marzo con un gesto di solidarietà, forza e tenacia a disposizione della cittadinanza. 5 ambulanze saranno a disposizione del 118 per i servizi urgenza/emergenza.

Accanto a Volontarie di "pochi mesi", vi saranno veterane che fanno parte della Croce da 30 anni, con lo stesso entusiasmo e la stessa passione di allora. Tutte donne che lavorano, studiano, madri di famiglia e anche nonne che con un minimo di organizzazione e tanta motivazione donano il loro tempo al servizio del prossimo. Venite a trovarci e sarete i benvenuti.

Croce d'Oro Milano
Via Mincio, 23
02 57402525



La storica enoteca Solci diventa virtuale

Ha chiuso i battenti il 5 febbraio scorso la storica Enoteca Solci, dal 1971 in via Morosini 19, cui si era affiancato dal 2001 il Wine-bar. Al loro posto approda "Kushi", ristorante di cucina giapponese (la proprietà è il colosso dell'immobiliare di Tokyo Nikkoshoji-Co.Ltd., il cui presidente, Mr. Kojima, stravede per l'Italia, dove ha corso diverse Mille Miglia) che si propone di offrire autentica cucina del Paese del Sol Levante a fronte delle troppe contaminazioni presenti nel nostro Paese. I fratelli Piero e Angelo Solci continueranno a offrire il loro contributo firmando la carta dei vini e fornendo lo spumante ufficiale del locale, il Solci's.

Come spiegano nel loro comunicato stampa, "l' enoteca diventerà virtuale, permettendoci di proporre prodotti più consoni alla nostra filosofia e di superare le inevitabili difficoltà cui un negozio va incontro a fronte di un mercato in evoluzione: pensiamo ad esempio ai costi altissimi ed ai problemi logistici dettati dal traffico e dalla mancanza di parcheggi; in più avvieremo alcune compartecipazioni, con il nostro marchio, nelle quali portare avanti tutte le attività di cultura e con presentazioni divertenti come un'attività commerciale oggi richiede, e delle quali in enoteca siamo stati gli antesignani. Il nostro sito www.enotecasolci.com è la nostra vetrina".

Via F.lli Bronzetti, 14 - 20129 Milano (MI) Tel. 02.87391432
info@servicesproject.it

Segnalazione

L'anno scorso (febbraio e marzo) vi avevo inviato una segnalazione che riporto qui sotto:

"Purtroppo ancora all'angolo tra le vie Morosini e via Sparta-co da diversi mesi su tutti i quattro angoli i marciapiedi non sono stati rappezzati con l'asfalto dopo lavori di non so che cosa lasciando pericolosi avvallamenti. I tombini dai quali partono gli scavi sono targati: Aem Sem"

Da allora ho segnalato la cosa sul posto ad un vigile di quartiere e a tecnici Aem presenti per altri lavori ottenendo assicurazioni che il lavoro sarebbe stato eseguito al più presto. Ad oggi non si è visto naturalmente nessuno. Potete fare qualcosa voi? Grazie

Luciano Massacra

Bicinfesta di primavera domenica 18 marzo 2007

Siamo alla 21° edizione di Bicinfesta di primavera, una bicicletta non competitiva cui ogni anno partecipano circa 1500 persone.

Lo scopo della manifestazione è di dare visibilità massima agli utenti della bicicletta per ottenere una città più ciclabile, più sicura e meno inquinata.

L'iniziativa è organizzata da Ciclobby onlus, una associazione che aderisce a FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), fondata nel 1986 con lo scopo di diffondere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, non inquinante, e di diffondere la pratica del cicloturismo, una forma di turismo lento e rispettoso dell'ambiente.

La bicicletta dura circa due ore con percorso esclusivamente cittadino, in condizioni di sicurezza perché scortati dal corpo della Polizia Locale e dal servizio d'ordine dei volontari Ciclobby. Il ritrovo è in via Dante alle ore 9, e la partenza è alle ore 10.30. L'arrivo è previsto intorno alle ore 12.30 al Parco Lambro, ospiti del Centro Piamarta che curerà il ristoro dei partecipanti.

Seguiranno musiche e danze popolari a cura di "Organetti e dintorni".

Saranno sorteggiati tra tutti i partecipanti una vacanza di una settimana in Val di Non, biciclette e altri premi offerti dai Ciclobby Point. In più, premiazione delle scuole elementari e medie più numerose con Atlanti, Enciclopedie e Dizionari Zanichelli.

Ci si iscrive dal 10 al 18 marzo presso: gazebo Ciclobby in via Dante, segreteria Ciclobby in via Borsieri 4 e negozio Patagonia in corso Garibaldi 127.



Una immagine della precedente edizione

Costituito il coordinamento delle sezioni ANPI per la zona 4

L'indicazione era venuta dal Comitato Nazionale ANPI, riunitosi a Sesto S. Giovanni nell'ottobre scorso, che aveva auspicato che le sezioni cittadine dell'associazione si raggruppavano in coordinamenti per circoscrizione, pur mantenendo la propria autonomia.

Dunque così è stato anche per noi: dopo un'assemblea preparatoria, svoltasi il 3 febbraio scorso presso la biblioteca Calvaire, alla presenza del vicepresidente provinciale dell'ANPI Antonio Pizzinato, già senatore della Repubblica e segretario nazionale della CGIL, le nostre sezioni di zona, cioè le sezioni Vittoria, Calvaire, Rogoredo, Belojannis e Ponte Lambro, si sono riunite il giorno 16 febbraio presso la sezione Calvaire, ed hanno formalizzato la costituzione del coordinamento, nominando Vito Carchia, presidente della sezione Rogoredo, come coordinatore, e Mario Antenucci, della sezione Vittoria, come tesoriere.

Ricordiamo che l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), istituita come ente morale ancor prima della Liberazione, è la principale delle associazioni della Resistenza.

L'ANPI ha oggettivamente un peso morale e sociale non comune nel nostro Paese, poiché ha come propri valori ispiratori la difesa e la valorizzazione, oltre che la trasmissione alle giovani generazioni, dei valori di libertà, democrazia e partecipazione che furono alla base della Guerra di Liberazione Nazionale contro il nazifascismo. Gli iscritti all'ANPI sono quasi 100.000, ormai in piccola parte partigiani e patrioti operanti nel periodo 1943-1945, ed in gran parte antifascisti delle genera-

zioni successive, e svolge ancora oggi una costante attività non solo di custodia e difesa della memoria storica del nostro Paese, ma di rivitalizzazione del senso di appartenenza ad uno Stato democratico, contro una tendenza oggi così di moda al disimpegno civile.

Proprio per svolgere al meglio i propri compiti istituzionali, il Coordinamento della zona 4 si è dato alcuni obiettivi a medio e lungo termine che meritano di essere segnalati:

■ Uno spettacolo teatrale in zona nel periodo antecedente il 25 aprile, incentrato sul ruolo delle staffette partigiane;

■ L'impegno per il censimento e la risistemazione ove necessario delle lapidi presenti nella nostra zona in memoria dei partigiani o patrioti caduti durante la Resistenza;

■ Una serie di iniziative per celebrare il 60° anniversario - il 1° gennaio 2008 - dell'entrata in vigore della nostra Costituzione, a partire dal giugno di quest'anno.

Si è anche ribadita la volontà del coordinamento di proseguire in un rapporto di stretta e feconda collaborazione con le istituzioni ed in particolare con il Consiglio di Zona, secondo una pratica costante delle nostre sezioni di zona.

In conclusione, il 16 febbraio abbiamo posto le basi per un rinnovato impegno nella nostra zona, e ci auguriamo di mantenerlo e di incrementarlo.

Per il coordinamento ANPI zona 4
Umberto Blasimme

Un anno di Feste di via

Sono state approvate le date e le localizzazioni delle Feste di via 2007. La scelta spetta ai Consigli di Zona che ricevono le richieste e le valutano, scegliendone 8 per ogni zona.

Oltre alle feste ormai tradizionali, ce ne sarà una in via Lomellina a settembre, a un anno di distanza dalla tragedia, una in via Mincio e una in viale Campania (due new entry). Abbiamo inserito nell'elenco anche la festa di viale Premuda, che dipende dalla zona 1, ma è al confine con la nostra zona.

11 marzo Via Cardinal Mezzofanti - Comitato Spontaneo Negozianti Via Mezzofanti

18 marzo Corso XXII Marzo, via Fiamma, via Morosini, p.za S.M. del Suffragio, via Cadore - Ass.ne "Andiamo in XXII Marzo"

15 aprile Via Mincio (da p.le Ferrara a piazza Bonomelli) - Città Viva

22 aprile Corso Lodi (da p.le Lodi a v.le Brenta) - Comitato Spontaneo Negozianti Corso Lodi

13 maggio Via Battistotti Sassi, via Dall'Ongaro - Movimento Spuntasti

20 maggio Viale Premuda (da piazza Tricolore a piazza Cinque Giornate)

24 giugno Via Negrolì - Asco Service

23 settembre Via Lomellina - Asco Service

21 ottobre Viale Campania (corsia laterale civici pari - da P.le Susa a Corso XXII Marzo) - Comitato Spontaneo Negozianti Viale Campania

La storia delle radio

Rimarrà aperta fino al 1 aprile la mostra "Radio FM 1976 2006", presso il Museo della Scienza e della tecnologia di via San Vitore, dove viene ripercorso il cammino che hanno compiuto negli ultimi trent'anni le "radio libere". Da quando una sentenza liberalizzò l'etere, fino ad allora monopolizzato dalla Rai, sono sorte, finite, rinate una infinità di radio in tutta Italia. Attraverso questa mostra si può seguire l'evolversi di questo fenomeno (ogni giorno sono milioni gli ascoltatori in Italia) attraverso testimonianze visive e sonore con strumenti d'epoca e altre testimonianze della vita di queste radio. Nel prossimo numero del giornale ne ripareremo a livello di zona.

(Mart. - Ven 9.30 - 17 Sab. E Dom. 9.30 - 18.30 www.museoscienza.org)





PAESAGGI URBANI

Il punto sulla "Paullese"

segue da pag. 1

Il progetto preliminare prevede poi un Lotto 3, che supera in sopraelevata la cintura ferroviaria verso la Via Varsavia per poi proseguire in parallelo alla ferrovia, lato nord, fino all'interscambio con il Viale Puglie: pur essendo inserito nel Piano, non ha copertura finanziaria e, in più, non rappresenta ad oggi una priorità del Comune sicché non se ne possono prevedere i tempi di realizzazione.

Troviamo poi il Lotto 4, che essendo ad uno stadio di sviluppo avanzato (c'è già il progetto esecutivo) merita una descrizione più accurata: anche perché, risolti dei contenziosi legali con le proprietà di alcune aree, sarà il prossimo lotto ad andare in appalto. Prevede un insieme di opere viabilistiche di rilievo: in primo luogo il sottopasso della cintura ferroviaria che prolungherebbe la via Varsavia verso le aree a sud, con una nuova rotonda che interseca con la via Sulmona e un nuovo tratto viario che confluirebbe sulla via Toffetti. In secondo luogo, una nuova viabilità parallela alla ferrovia, lato sud, a collegamento tra Viale Puglie, via Tertulliano e Toffetti. Interventi, quindi, che complessivamente permetterebbero di risolvere alcune annose criticità della Zona nel collegamento tra una parte e l'altra della città oggi interrotti dalla barriera ferroviaria.

E, infine, il Lotto 5, che prevede l'interramento di due carreggiate stradali, una per senso di marcia, a partire dall'altezza della via Bonfadini per riemergere in via Bacchiglione dopo aver sottopassato via Sulmona e Piazza Bologna. Un percorso che punterebbe a definire una continuità stradale sulla direttrice est-ovest verso via Brenta, Ortles, Antonimi, Cermenate, etc: quella che in gergo tecnico si chiama una "secante ur-



bana", ovvero una strada di scorrimento tra più parti della città. Bisogna segnalare, tuttavia, come al pari del Lotto 3 anche quello appena descritto non è finanziato e non è all'ordine del giorno nell'agenda dell'Amministrazione.

Speriamo, in conclusione, di essere stati abbastanza chiari e consigliamo, per i più volenterosi, uno studio accurato delle planimetrie. Emerge tuttavia un dato chiaro: il prolungamento della Paullese è un'opera

pubblica di grande complessità, nel senso che è un processo lungo da attuare, ma altrettanto utile per fluidificare la rete urbana principale così come per eliminare criticità puntuali in quella di quartiere. Interventi che dobbiamo considerare necessari, nella città contemporanea, in funzione di un nuovo disegno generale della rete viaria, anche se da realizzare con grande attenzione e cura alle forme preesistenti della città.

Vito Redaelli

Dante ospite della Calvairate



Proseguono alla Biblioteca Calvairate gli incontri con Dante organizzati da QUATTRO. Al primo appuntamento si è registrato il tutto esaurito dei posti della sala conferenze, ed i presenti hanno seguito con grande interesse la brillante esposizione del Prof. Ugo Basso che li ha accompagnati e introdotti nel mondo dantesco con molta naturalezza, superando indenni le fiamme dell'Inferno. I prossimi appuntamenti sono il 14 marzo alle 17.30 con il Paradiso ("La poesia dell'ineffabile nel Paradiso") e il 21 marzo alle 17.30 con "Dante ispiratore di artisti", una lettura del canto V dell'Inferno, quello di Paolo e Francesca, corredato dalle interpretazioni nell'arte (pittura e musica) di questo celebre e suggestivo episodio dantesco. Quest'ultimo incontro è a cura della prof.ssa Ida Garzonio.



Musiteca: Musica in Biblioteca

Riapre la Biblioteca Oglio dopo i lavori di manutenzione e di rinnovo degli scaffali, che hanno permesso, fra le altre cose, un ampliamento della sala ragazzi. La prima iniziativa culturale proposta per il nuovo anno è dedicata agli anziani (e non solo) e si sta svolgendo ogni mercoledì mattina, dalle 10.30

alle 11.30. Si tratta di Musiteca, cinque incontri di musica in biblioteca con gli strumentisti della Civica Orchestra di Fiati.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:
14 marzo JAZZ
21 marzo ARPA
28 marzo FLAUTO E ARPA

le melarance

Via Luigi De Andreis, 9
 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
 tel-fax 02 70109411
 e mail melarance@tin.it

laboratorio artigiano di cartonnaggio

SCATOLE, CASSETTIERE, SET PER SCRIVANIA,
 ALBUM FOTO E ARTICOLI DA REGALO
 interamente realizzati a mano
 anche su misura e personalizzati

BOMBONIERE, CONFEZIONI PER I VOSTRI
 OGGETTI E PARTECIPAZIONI SCRITTE A MANO

ORARIO CONTINUATO 9 - 19
 DAL MARTEDÌ AL SABATO, CHIUSO IL LUNEDÌ

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
 FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
 LIBRI di VARIA su ordinazione

* TESSERA SORRISO *

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDÌ a VENERDÌ	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

CRAI

Minimarket alimentare

Accurato servizio a domicilio

CRAI
 Via Friuli 75 - Tel 02 55184810
 Orario continuato dalle 8.30 alle 20.00

FERR FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITÀ - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA
SISTEMA FORT
 MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
 20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
 www.ferramentafort.it

IL LIBRACCIO

via Arconati, 16
 20135 Milano
 Tel. 02.55190671
 e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
 NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
 IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
 SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
 ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
 E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
 QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
 VHS, VIDEOGIOCHI E LP.

PIZZERIA

I due LECCESI

da CARLO E PAOLA

PIZZA AL TRANCIO DA ASPORTARE

Via Bonvesin de la Riva 3
 20129 Milano
 Telefono 0270120871

Apertura 12.00 - 14.30 e 18.30 - 22.00
CHIUSO IL LUNEDÌ



Gli Champs-Élysées della Zona 4 (2: corso Indipendenza)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tammaro



Edificio d'angolo con via Bronzetti

Nello scorso articolo ci siamo occupati del primo tratto di quell'ampio viale (direi boulevard) che, congiungendo piazza Tricolore alla chiesa dei Santi Nereo ed Achilleo, segna il confine tra la nostra zona e la Zona 3. Eravamo arrivati a descrivere la statua nel centro di piazza Risorgimento e da questo punto ripartiamo.

Dando un'occhiata ai palazzi della piazza non si resta colpiti a prima vista da nulla in particolare: sulla destra si trova infatti un dignitoso edificio, ricostruito di recente identico a quello preesistente, mentre sulla sinistra si trova un palazzo moderno.

Osservando però i due palazzi all'angolo con corso Indipendenza, se quello sulla destra ci appare subito come un massiccio edificio del periodo littorio, quello a sinistra, al civico 7, rivela un certo carattere artistico che i recenti sopralzi non sono riusciti a cancellare: tra i nuovi abbaini infatti si possono ancora vedere eleganti pinnacoli sul terrazzo. Inoltre questo signorile palazzo ha conservato un piccolo tesoro nascosto nel suo cortile (cui si accede per un elegante androne riccamente decorato): si tratta di un affresco raffigurante un palazzo immerso in un giardino, e copre la parete prospiciente l'ingresso, sì da poter essere veduto anche solo passando sul marciapiede antistante l'entrata.

Inizia a questo punto il corso Indipendenza, circondato da moderni palazzi risalenti in generale agli anni '50 del ventesimo secolo. Qui il parterre consente di camminare in zona franca e di osservare gli edifici che si affacciano sul corso.

Percorsi pochi metri, però, ci si ritrova con una serie di prefabbricati, intesi come temporanei ma ormai presenti da decenni, che ospitano varie attività ivi trasferite da piazzale Dateo. In mezzo ad essi, versante in uno stato di scarsa attenzione, si trova il monumento-fontana in bronzo

dedicato a Pinocchio, opera dello scultore Attilio Fagioli, che la realizzò nel 1955, ed in occasione della cui inaugurazione Antonio Negri pubblicò in cento volumi in carta di lusso un'edizione del libro in dialetto milanese, ancora oggetto di grande attenzione alla fiera del libro di Torino del 2002.

Tornando all'osservazione dei palazzi circostanti, a parte il civico 1, con

tre palazzi dotati di fregi: il primo ha alcuni capitelli e lesene posti ad ornare il frontone sotto il tetto, il secondo mostra un elegante portone, alcuni interessanti balconi ed una graziosa struttura a loggia (ottenuta circondando di fregi coppie di finestre) sull'angolo con via Fratelli Bronzetti, ed il terzo infine si distingue per una balconata ornata di fregi in cemento e alcuni balconcini di forma semi-ovale.

Al termine del corso l'ampio piazzale Dateo, da pochi anni stazione del Passante Ferroviario, ci attende con i suoi palazzi eleganti, uno per cantone: quello a nord-ovest, ben noto, avrà forse presto una sistemazione definitiva; quello a sud-ovest, di cui ho parlato in passato, ricorda un castello liberty, dotato di logge e colonnine; quello a nord-est vanta eleganti balconi ed un terrazzo ornato di enormi giare di pietra, e quello a sud-est altro non è che il Brefotroffio cui ho dedicato un articolo qualche tempo fa.

Qui voglio allora solo ricordare che l'edificio, sorto nel 1911, inizialmente era costituito da un piano terra rialzato e da un primo piano, e solo la porzione dell'ingresso era a due

piani. L'edificio fu poi alzato di un piano, sempre nella zona di ingresso, tra il 1950 e il 1960, per divenire così come appare oggi ai nostri occhi, con la facciata principale (che dà sul viale Piceno) che ospita moderne bifore e trifore, e le palazzine interne, nello stesso stile, separate da ampi spazi verdi.

Merita infine una menzione il fatto che Dateo fu l'arciprete che nel 787 aprì il primo ospedale milanese che la storia ricordi, e che era appunto un brefotroffio, il che spiega l'attribuzione del toponimo. A questo punto ci fermiamo e ci inoltreremo in corso Plebisciti nel prossimo articolo.

Corso Indipendenza 7



solidi mattoni a vista e graziosi balconi in ferro battuto, il lato sinistro (cioè quello nord) può tuttavia essere trascurato, come del resto buona parte del lato destro (ossia quello sud) in quanto gli edifici sembrano essere stati costruiti più per il godimento di chi ci abita che per quello di chi transitando li osserva.

Una qualche eccezione a questa asserzione la fanno il palazzo all'angolo con via Mameli, che vanta interessanti timpani e una grande balconata, in uno stile che non è più liberty ma non è ancora littorio, e quindi potremmo definire in stile Art Déco, e i civici 16, 18 e 20. Si tratta infatti di



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



**La Boutique
del Rammendo**

Rammendi invisibili
Riparazioni

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrare termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



Qui produrranno acqua calda

Gia dal prossimo ottobre funzioneranno a teleriscaldamento gli impianti di molti condomini della zona Lomellina-Mezzofanti, alimentati dalla centrale di cogenerazione in costruzione in via Cavriana 32. Il sito AEM è facilmente individuabile dalla presenza di un gasometro, che rimarrà come elemento di archeologia industriale: il secondo gasometro, più grande, è stato smantellato ed al suo posto è in costruzione la nuova centrale. E' qui che ci siamo recati ed abbiamo fatto un interessante sopralluogo, accompagnati dal geom. Ceconi, responsabile del cantiere, e dall'ing. Di Giorgio, responsabile di tutti gli impianti di Cogenerazione di AEM.

In sintesi, il sistema funziona così: alcune grandi caldaie, che vanno a metano, generano sia energia termica per l'accumulo termico in silos, sia energia elettrica per far funzionare le pompe di calore, ovvero delle pompe che prelevano acqua dal 1° e dal 2° livello di falda a 15°C e la restituiscono a 7°C nel cavo Borgognone. E' proprio questa sottrazione di energia termica all'acqua che fornisce il calore necessario per scaldare l'acqua che andrà nei tubi del teleriscaldamento a 90°C (il principio di funzionamento è quello del frigorifero). I vantaggi sono molti: innanzitutto di carattere ambientale, perché vi è un abbattimento dell'ossido di azoto e dell'anidride carbonica almeno del 45%; secondariamente di



A sinistra:
L'impianto
in costruzione

In basso:
Una caldaia



carattere economico, perché la bolletta del gas sarà inferiore (del 10% circa; rispetto al gasolio, poi, il risparmio sarà ancora maggiore), non ci saranno costi di manutenzione della caldaia, dato che la caldaia non sarà più necessaria, sostituendosi ad essa uno "scambiatore di calore".

L'energia prodotta dall'impianto è così distribuita: 40% dalle caldaie e 60% dalle pompe di calore, e l'efficienza complessiva è dell'80% (che è un valore molto alto). L'impianto è di dimensioni standard, in grado di servire 50.000 abitanti equivalenti. Dimensioni maggiori vorrebbero anche dire un impatto visivo della costruzione più invasivo, e, dato che siamo in città, meglio non esagerare.... Dal punto di vista architettonico, la facciata che dà verso l'interno è circolare, per rispettare la forma del preesistente gasometro, mentre quella che dà verso nord e af-

faccia sul futuro ampliamento del Parco Forlanini è rettangolare, ma verrà movimentata da una copertura metallica avveniristica, che non

abbiamo però potuto vedere in disegno, fortemente voluta dagli uffici tecnici del Comune. Speriamo bene.

Stefania Aleni

ROCK OPERA
presenta

SÌ, VIAGGIARE

recital di canzoni di
Lucio Battisti

un omaggio musicale ad uno dei più grandi cantautori italiani

Una serata che vuole essere un omaggio ad uno dei più grandi cantautori della musica italiana. Un'orchestra di voci ed alcune splendide voci soliste ci condurranno in un viaggio tra le musiche che hanno segnato un'epoca. Gli arrangiamenti musicali particolarmente curati e un'atmosfera "intima", che "recital" sono gli ingredienti di questa serata per ricordare le canzoni che hanno segnato un'epoca.

Musica: Lucio Battisti
Soliste: Terry Horn, Elisa, Ghilardi, Matteo Giusti
Orchestra: Daniele Girotti

Martedì 13 marzo 2007 ore 21

Teatro Oscar

via Lattanzio, 58/A - 20137 Milano
MM3 Lodi / linea 92 fermata Umbra-Tito Livio
tram linea 16 fermata Tito Livio-Lattanzio

Info: tel. 02 55.19.67.54 - www.teatrooscar.it - ingresso € 10,00

Per la vostra pubblicità in zona
contate su...

QUATTRO

Tel 02 45485050 - fax 02 45485051

E mail: quattro@fastwebnet.it

www.quattronet.it

Richiedeteci un preventivo



PRODOTTI PER CAPELLI

OFFERTE DI MARZO

Gel Avigenesy fix e superfix 2,40 €

Mousse Avigenesy modellante e lucidante soft e strong 6,90 €

Lacca Avigenesy modellante e lucidante soft e strong 7,50 €

E MOLTI ALTRI PREZZI CONVENIENTI PRESSO I NOSTRI NEGOZI

A MILANO

via Pistrucchi, 25 - tel 02 54 56 912

via Pacini, 35 - tel 02 70 600 766

p.za Fusina, 1 (ang. Via Aselli) - tel 02 70 107 916

DISTRIBUTORE APPARECCHI PROFESSIONALI ELCHIM

asciugacapelli, piastre, ferri per acconciatori ed accessori ad altissimo livello qualitativo e con eccezionali caratteristiche.

Ricordate di portare con voi AVIVA CARD
Se non l'avete ancora, RICHIEDETELA

elchim



JEAN-CLAUDE
BIGUINE

via Cadore 30 - tel 02 55010524 - biguine.cadore@libero.it

E' nata **CARTA BEAUTY-FULL**
valida 1 anno, ti offre 1 piega gratis ogni 10
1 colore gratis ogni 10

orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
giovedì e venerdì 9.00-20.00

RICKY

LA CARTOLERIA DI VIA MOROSINI 12
(di fronte alle Elementari)

ARTICOLI SCOLASTICI
& GIOCATTOLI

Specializzato in
ACTION FIGURES
CARDS - LIBRI DI SPORT

Cartoleria di Ferrari Riccardo - Via Morosini 12 - Tel. 02 59901482

all-basket

Da venerdì 2 marzo
per 13 settimane

**CHIUDE
LIQUIDA TUTTO**

per cessata attività

con sconti
dal 40% all'80%
su scarpe, abbigliamento e attrezzature sportive

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

via Anzani 3 (ad. Corso XXII Marzo)
tel 02 55190637 - 02 55016642
www.allbasket.it - info@allbasket.it

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO

IL NUMERO
DEL MESE
PROGETTI
URBANISTICI
TRE



FEDELI

Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



LESA: dove dalle idee nascevano i giradischi

Chi passa oggi in via Bergamo, dove ora c'è Prada tra le vie Cadore e Morosini, non sa forse di passare accanto ad un pezzo di storia industriale italiana. Quel palazzo era infatti lo stabilimento di una delle aziende italiane all'avanguardia nel campo della fonografia e forse molti ricordano che sul muro laterale campeggiava una scritta blu attraversata da un lampo rosso: il logo della LESA.

Abbiamo conosciuto a San Bovio, alle porte di Milano, Edgardo Magnaghi, che della LESA si può considerare la memoria storica, il custode di fatti, ricordi, avvenimenti che si sono succeduti nella storia di questa azienda che è stata fino al 1972 la maggiore industria produttrice di componenti per la fonografia, di giradischi e numerosi elettrodomestici.

La LESA nasce nel 1929 in corso Italia come piccola impresa artigianale con tre operai e due titolari, ma rapidamente si espande costruendo uno stabilimento in via Bergamo che la guerra vede in parte distrutto, ma prontamente rimesso in grado di riprendere la produzione. Agli inizi degli anni 50 la forza lavoro arriva a 800 dipendenti.

È in questi anni che inizia l'avventura di Edgardo Magnaghi, disegnatore progettista meccanico, come direttore di una delle tre sezioni tecniche della LESA "e avevo ben 14 collaboratori disegnatori. E pensare che oggi ne bastano quattro per i lavori che facevamo allora".

Sotto la conduzione oculata del suo proprietario l'attività della ditta si amplia, assume sempre maggiore importanza nel campo commerciale divenendo l'unica azienda italiana in grado di produrre giradischi di alta qualità e per quei tempi all'avanguardia. Anche la componentistica per apparecchi, non solo del settore, dimostra la propria validità in campo non solo

nazionale, al punto che via Bergamo non è più sufficiente: nascono lo stabilimento di Tradate (per il settore della fonografia) nel '50 e nove anni dopo quello di Saronno (la cui produzione era indirizzata agli elettrodomestici), ognuno occupando mille persone.

Edgardo Magnaghi è una miniera di aneddoti e di informazioni e racconta di come le prime radioline a transistor che arrivavano dal Giappone avevano al loro interno componenti acquistati dalla LESA, a significare come la qualità e l'affidabilità di quei prodotti non era seconda a nessuno.

Per avvalorare queste sue parole ci mostra il ritaglio di un articolo di una rivista tecnica statunitense dove si elogia la qualità dei prodotti italiani (LESA) nel campo dell'acustica. "Tengo a precisare che non si tratta di un articolo pagato" - ci dice Edgardo.

C'era uno staff ben strutturato, allora.

"Io ero progettista meccanico e c'è... c'era uno staff di tecnici, ricercatori di laboratorio, tecnici di progettazione elettronica di assoluto valore".

Questo significa che anche le condizioni di lavoro erano buone.

"Erano meravigliose. Cose che non ci sono più. Recentemente con un ex collega si parlava della Geloso, che era sempre in zona, che come la LESA avevano convenzioni con le scuole materne per i figli dei dipendenti, con le colonie estive. Tutte cose che oggi sono sparite".

C'erano molte donne tra gli operai?

"La forza lavoro era, nel settore montaggio, composta prevalentemente da donne ma ce n'erano anche in altri reparti, come la direttrice che si occupava della chimica dei potenziometri: la



Fonografo portatile



Laboratorio di progettazione

dottorssa Torno." Parlando sempre di sistemi di produzione la qualità era elevata, l'automazione nei reparti dove si montavano gli apparecchi era all'avanguardia per quei tempi e persino certe macchine o attrezzature utilizzate nel ciclo produttivo erano costruite "in casa" per soddisfare al meglio le prestazioni qualitative. Addirittura certi componenti erano prodotti negli stabilimenti fuori Milano perché le vibrazioni derivanti dal traffico milanese influivano sul rendimento di certi processi produttivi. Una curiosità: chi ha in casa una vecchia Necchi per cucire, ancora funzionante, sicuramente ha un pezzo di LESA all'interno: il motore. Edgardo Magnaghi va giustamente fiero di una sua creatura, il piatto giradischi PRF 6 degli anni 70, riconosciuto uno dei migliori allora sul mercato e ci mostra orgoglioso i disegni, a quei tempi tutti realizzati con il tecnigrafo, delle varie parti che componevano la macchina. Questo ci porta a fare una domanda:

Quanto tempo occorreva perché un'idea si trasformasse in prodotto finito, in un giradischi?

"Si inizia con la stesura delle specifiche del progetto, la realizzazione del prototipo, la sua messa a punto, l'attrezzamento ovvero l'approntamento della linea di montaggio: mediamente il tempo di gestazione del tutto era di... nove mesi".

Giradischi, cambiadischi, mangiadischi: per chi non ha dimestichezza una precisazione.

"I giradischi, dove si suona un disco alla volta, si dividono in giradischi manuali o automatici; nel primo la puntina viene messa manualmente sul primo solco, nel secondo avviene semplicemente premendo un tasto. Il cambiadischi ha una torretta dove si impilano più dischi (33 o 45 giri) e terminato il primo disco automaticamente scende il secondo. Il mangiadischi invece è quella scatoletta (in voga negli anni 60/70 spesso a batteria per poter essere portata anche in auto) dove si infilava il disco, di norma a 45 giri, che faceva scattare la puntina e inizia a suonare attraverso l'altoparlante incorporato".

Mentre ci spiega questo, Edgardo ci mostra un catalogo LESA con i vari modelli in voga in quegli anni. Dai giradischi a valigetta con gli altoparlanti staccabili, ai piatti da inserire in mobiletti (sempre prodotti in "casa") in abbinamento spesso a radio. Veri e propri cimeli che riportano indietro nel tempo e che attraverso la grafica pubblicitaria di allora e l'ambientazione ci mostrano uno spaccato della vita di quegli anni.

Conserva ancora qualche pezzo particolare?

"Non proprio. Ho questo cambiadischi (nella foto) - ci dice Edgardo - perché ha delle caratteristiche particolari. Ho anche altri pezzi ma lo spazio casalingo è ridotto e sono costretto a tenerli in cantina. Non ho una collezione; ci sono però persone che raccolgono vecchi "pezzi" LESA, veri e propri appassionati".

Ai tempi quali erano i concorrenti della LESA in Italia?

"C'era un certo Tiraboschi che produceva artigianalmente mangiadischi, c'era poi Bonetti un ex tecnico che si era messo a fabbricare giradischi ma erano sempre nel campo artigianale, quindi non risentivamo della concorrenza. Posso affermare che di concorrenza non ce n'era. La GBC, ad esempio, creava giradischi con il suo marchio ma erano pezzi che arrivavano da LESA".

Però c'era la Geloso?

"Sì ma era specializzata in registratori a nastro e solo negli ultimi tempi noi alla LESA abbia-

mo prodotto alcuni modelli e anche qualche mangianastris quando sono uscite le cassette della Philips".

Un passo indietro: la produzione era indirizzata più verso il privato o verso le grandi ditte?

"Le industrie erano i nostri maggiori clienti. La Mivar (che per chi non lo sapesse aveva iniziato la sua attività in zona 4 in via Strigelli) era un cliente fantastico per la LESA. Costruiva le radio con i giradischi che erano i nostri, come faceva anche l'Autovox e altri nomi importanti. Chi faceva radio con i giradischi comprava il giradischi LESA. A livello componentistica la LESA faceva potenziometri, resistenze a filo o a strato resistivo, e anche in questo era unica, esportavamo anche in Giappone".

A questo riguardo bisogna precisare che non esisteva solo LESA Italia, c'era anche LESA France, LESA USA ("Li avevamo una sede che si occupava di ricerche di mercato per "piazzare" i nostri giradischi con il design america-

no"), LESA Germania e LESA Svizzera a riprova della potenzialità di questa industria.

"Negli ultimi anni si era allargata. Il direttore Meoni era andato in America a studiare il mercato ed era tornato con elettrodomestici di piccole dimensioni, che poi sono entrati in produzione".

Come era il direttore Meoni?

"Era il ragioniere Meoni, un uomo che aveva una

grande passione e che ha creato e sviluppato la LESA; quando rimase l'unico proprietario portò l'azienda ad avere 2400 dipendenti. Ho lavorato in altre ditte ma una persona che accettasse i consigli, le iniziative, le idee dei collaboratori non l'ho più trovata".

Poi avviene l'inevitabile.

"È stata una cosa logica. Non poteva reggere il progresso. Se non c'è la possibilità di costruire quello che c'è in un giradischi non c'è la possibilità di reggere la concorrenza. I motori dei giradischi dovevamo comprarli in Giappone con i costi che ne conseguivano. Anche quando ci siamo messi a produrli in proprio avevamo comunque bisogno di certi componenti che arrivavano da là. Non c'era nessuno che in Italia che producesse integrati o altri componenti".

E qui il discorso finisce sugli ultimi tempi della LESA, che per i motivi di cui si diceva prima e per il fatto di non poter far fronte alla concorrenza dei prodotti dagli occhi a mandorla cominciò la fase calante.

"Nel 1972 viene dichiarata fallita - dice con un po' di rammarico Edgardo -. La sede di via Bergamo fu occupata per quattro mesi, siamo finiti anche in parlamento con alcune interpellanze per far sì che non finisse la storia della LESA, ma alla fine venne alzata bandiera bianca. Fu creata la Gepi, che ritirò il fallimento. La LESA venne inglobata nel gruppo Seimart (dove c'era anche la Magnadyne di Torino) e divisa in due settori: la Panta nello stabilimento di Tradate, per il settore giradischi, e gli "irriducibili" di via Bergamo confluirono nella Seli (Società elettronica lavorazioni industriali) con sede in via Vitruvio e poi a Sesto San Giovanni. Infine - e il rammarico si accentua nella voce di Edgardo - nel 1984 tutto svanisce". Il tempo della LESA era finito, non solo i vinili erano ormai oggetti da collezione, non solo la digitalizzazione stava per entrare nelle case e i primi CD apparivano sul mercato. La crisi era purtroppo inevitabile, la concorrenza era troppo forte.

Il sipario calò sulla Panta e fu come se calasse sulla scritta blu attraversata da un lampo rosso che campeggiava sul muro della fabbrica di via Bergamo.

Sergio Biagini

pane e vino Aziende Agricole
Vini sfusi D.O.C. e I.G.T. da asporto

dalle botti de "la Cantina Rizzi"
vini genuini garantiti

Raboso

Veneto I.G.T. 12%vol.

750 ml.€ **1,50**

self - service

Bardolino

Garda Veronese D.O.C. 12%vol.

750 ml.€ **1,60**

distributori automatici

Cabernet

Veneto I.G.T. 12%vol.

750 ml.€

tutto Marzo

~~1,60~~ **1,50**
a

vino sfuso

Chardonnay

Veneto I.G.T. 12+5%vol.

750 ml.€ **1,60**

7 gg. su 7
vino, pane e snack

sfiziosi snack -gr.40-
a solo 0,20€

Se non hai la bottiglia, la puoi prelevare dal comodo dispenser. Bottiglie vuote con tappo, riutilizzabili.



Vuoi gestire uno dei prossimi negozi, come questo? manda e-mail con i tuoi dati a: panevino@calvanese.it

Milano Via Cadibona, 1 (Viale Molise)



LA MIA ZONA PER SOGNARE A MILANO

Milano è grande perché ogni zona la fa grande. A Milano c'è sempre qualche cosa da scoprire. Intorno a noi c'è una città che si è fatta grande non solo per la sua storia ma per l'abilità della sua gente, intraprendente e laboriosa. Poi scopriremo anche le lacune ma anche queste fanno parte di un mondo in cammino. E' pur vero che i giovani, oggi, si localizzano poco perché sono sempre più portati a scoprire un altro mondo, ma imparare ad amare la propria zona significa creare un piccolo cuore nel grande cuore di Milano. La zona e il quartiere di una grande città hanno sempre la propria fisionomia e identità. Il collegamento tra le diverse identità finisce per definire la stessa città. Si può essere attratti da segni culturali e storici, da aspetti di natura tecnologica ma anche da caratteristici punti di incontro dove formare una nuova amicizia che non sono il solito bar o ristorante ma luoghi in cui l'incontro diventa "piacere" di incontrarsi. Come nelle grandi città europee e per il mondo la scoperta, spesso, si annida in aree che spesso passano inosservate. Quando la scoperta diventa realtà il cuore si apre. Alla gente e ai giovani, in particolare, occorre creare questa coscienza: scoprire e amare dove si vive. Tutta la città si presenterà, allora, più umana e meglio vivibile. Si posso-



no sognare luoghi lontani ma anche piccole realtà che rendono più bella la vita di ogni giorno. In una grande città, come Milano, ci sono sempre opportunità da scoprire. Può essere una giornata di primavera quando gli alberi incominciano a vestirsi o d'estate

quando il caldo invita a cercare la penombra o d'autunno quando la nebbia vela il cielo o d'inverno quando la prima neve imbianca le strade: sarà una qualsiasi stagione a Milano. Arriviamo in Largo Marinai d'Italia. Attraversiamo il parco, ci fermiamo a contemplare la palazzi-

na Liberty, dove si annida la poesia. Saremo, poi, attratti da un bronzo che si eleva verso l'alto stringendo due innamorati: continueremo ad osservarlo per la sua tenerezza e la dolcezza che ci trasmette. Ne rimaniamo coinvolti. In questo bronzo c'è tutta la raffigurazione dell'amore. Ritornano alla mente raffigurazioni simili, come il "Pensatore" e il "Bacio" tra le opere di Rodin, esposte a Parigi e a Vienna. Usciremo dal parco con queste immagini per scoprire cose nuove o per renderci conto dei cambiamenti in atto: così in Via Cadore ci fermeremo vicino ad una trattoria-pizzeria dove si mangiano i piatti della tradizione milanese con la pizza alta e soffice che sprofonda nel pomodoro e nella mozzarella, poi, più avanti scopriremo un locale rinnovato che ci fa vivere l'atmosfera di Cuba con la sua esposizione di sigari e pipe. Proseguiremo e appena all'angolo ci fermeremo di fronte all'insegna di "elettrauto" che riporta "change your battery" il che non vuol dire ricaricare la batteria della propria macchina ma la nostra batteria organica in un ambiente accogliente con luce diffusa e l'incanto di una dolce musica. Non mancherà la cortesia e quel tanto che ci serve per rigenerarci. Così da soli o in compagnia avremo compiuto un breve percorso per poter dire "anche a Milano si può sognare".

Giuseppe Bastetti



+ CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

SI FA PRESTO A DIRE PROTESIdetta più comunemente dentiera.....

È proprio lei la protagonista del nostro articolo, per rendere omaggio al piccolo segreto che tante persone forse si vergognano di portare, o meglio calzare..... E' proprio così e vi spieghiamo il perché.

La protesi è unica

Ogni protesi corrisponde ad una bocca, inimitabile e inadeguabile alla bocca di qualcun altro; essa è unica, per costruirla non esistono dei preformati ma bisogna prendere delle impronte e realizzarla nelle sue fasi, scegliendo assieme al paziente la forma dei denti, il colore ed altri dettagli che solo un lavoro artigianale può garantire.

Stabilizzare la tenuta

Molto è cambiato dai primi modelli (addirittura in legno), meno estetici e più "ingombranti". Oggi le protesi sono sempre più confortevoli e belle: non accontentatevi dunque di un "sorriso" qualunque, potete avere di più. Con nuove tecniche, ora le protesi si possono stabilizzare grazie all'inserimento di mini impianti; staranno così al loro posto senza l'uso della pasta! Il tutto in due sedute se si ha già una protesi, qualcuna in più se si fa nuova.....

Sempre più belle

Si possono costruire delle protesi ad alta resa estetica, adatte in particolare a giovani pazienti con patologie per le quali viene consigliato un lavoro fisso, o a persone con importanti problemi parodontali (piorrea): in questi casi si utilizzano vari materiali, persino denti in porcellana personalizzati per i pazienti più esigenti.

L'importanza dei controlli

Attenzione però, una volta terminato il lavoro è importante eseguire gli opportuni controlli periodici per mantenere la protesi in perfette condizioni.

Ecco alcune caratteristiche fondamentali di una protesi:

- deve essere stabile; masticando da un lato non si deve sollevare dall'altro
- deve avere una buona tenuta, cioè essere aderente alla gengiva senza l'uso di prodotti adesivi
- deve consentire una buona masticazione; viene proprio progettata e realizzata per questo primo scopo funzionale
- deve permettere una buona fonetica, ovvero la possibilità di parlare senza difficoltà, e permettere di esibire un bel sorriso
- non deve basculare, altrimenti il rischio è la rottura, né comprimere troppo alcuni punti
- i denti non devono essere troppo consumati, altrimenti masticando si sovraccaricano le articolazioni

La ribasatura rinnova la vostra protesi

Se la vostra protesi presenta uno o più di questi problemi, ha bisogno di un controllo. Spesso è da ribasare, cioè va rimodellata la parte in resina a contatto con la gengiva, che per svariati motivi - ad esempio un dimagrimento - non aderisce più bene. Ciò non solo permette di rinnovarla, ma di prevenire molti problemi, tra cui possibili fratture. In questo caso, sarebbe opportuno avere una protesi di scorta per sopperire all'emergenza, ma se non l'avete.... niente paura, nella maggior parte dei casi si ripara.....

Il nostro Centro sarà lieto di illustrarvi le tecniche più adatte per risolvere il vostro caso; grazie al laboratorio interno eseguiamo direttamente le protesi garantendo qualità e tempi brevi anche in caso di riparazioni.

Richiedete la carta smile - avrete agevolazioni anche su protesi e ribasature



Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70

Urgenza 339.4256335 - BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA

Giornata di scuola aperta alla Elementare di via Martinengo

Sabato 24 marzo una intera giornata di scuola aperta sul tema dell'Educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile. La elementare Martinengo infatti ha maturato in questi anni una grande progettualità e vuole quindi offrire al territorio un'occasione di approfondimento e confronto su questi temi.

Prevista una tavola rotonda, una mostra dei più importanti lavori realizzati negli ultimi anni, uno spazio dedicato ai progetti di riqualificazione del giardino delle scuole del Circolo e iniziative per le famiglie con stand in cortile sull'agricoltura biologica e i prodotti del mercato equo e solidale.



Ginnastica per la Schiena



(Lombalgie - Cervicalgie - Sciatalgie)

Zanellotti Gynnic Club

Via G. Zanella, 60 - Milano

Tel. 02 7383118

www.ginnasticaperlaschiena.com



Dopo il diluvio/21

RAZZA PADRONA + STAMPA CIALTRONA = LE FURLASSERE DELLA BERLUSCONA

Max conosceva Mary da quando erano bambini. Mary era stata una solare creaturina biondissima, con due grandi occhi azzurri e una mareggiata di lentiggini un po' dappertutto, un piccolo angelo, a vederla. Max se ne era innamorato dalla prima volta che s'erano incontrati nel cortile del caserme ALER, lui dentro il suo passeggino a righe bianche e azzurre, lei in quello a righe bianche e rosse. Già la differenza di colori avrebbe potuto suonare come previsione dei futuri temperamenti, tant'è che subito Mary aveva cercato di ficcargli in un orecchio il proprio sonaglio e, non riuscendoci, s'era data da fare a tirargli i capelli fino a svelergliene un ciuffo prima che le rispettive madri se ne accorgessero. Ancora non si reggevano in piedi e già il povero Max era stato addentato da perderci le falangi, mezzo accecato a ditate, quasi soffocato da manate di terra, oltre che, con le forze che crescevano in funzione delle dimensioni corporee e dell'età, preso a ceffoni, pugni e calci, perché Mary sembrava la prova vivente delle Scritture che davano Lucifero come l'angelo più bello del paradiso. Fino alla vigilia del matrimonio, quando Max, incurante della profezia di Luiss, che aveva sentenziato che per tenere testa alla figlia ci sarebbe voluto un uomo tirato via a balle quadre, si era visto arrivare in pieno zigomo uno dei piatti di un orrido servi-

zio palesemente riciclato, dono di nozze di una cugina di lui. Max sarebbe stato ancora in tempo a salvarsi, ma l'amore, oltre che cieco, è anche piuttosto scemo, sicché l'indomani tutto quello che il poveretto aveva potuto fare era stato posare per il fotografo esibendo solo il profilo destro, visto che sul sinistro si erano allineati cinque punti di sutura. S'era subito capito chi in casa avrebbe portato i pantaloni, e, dato il pregevolissimo sedere di Mary, la cosa, almeno visivamente, aveva avuto dei vantaggi. Finché: "Te l'avevo detto che per la Mary ce ne voleva uno tirato via a balle quadre, e tu, mica per dire, ma mi sa che non ce le hai né quadre, né tonde e né niente" aveva ribadito Luiss, mentre Max prendeva mestamente la via che l'avrebbe portato lontano dal fiero temperamento della moglie. Ma l'amore, oltre che cieco e piuttosto scemo, è anche smemorato, ed ecco perciò Max, a distanza di dieci anni, aspettare davanti il portone Mary con chissà quali speranze nel cuore. Vederla arrivare e provare una stretta in gola fu tutt'uno, e fa niente se Mary, camminando, parlava da sola mentre stracciava un quotidiano disperdendone intorno i pietosi resti. "Cia-cia-ciao" babbettò Max trovandosela davanti. "Ah, ciao" fece lei distrattamente, come si fossero visti appena il giorno prima. "Sa-sai, pe-pensavo che..." tentò subito lui. Lei lo fulminò con il suo sguardo azzurro acceso di luce omici-

da. "Ma ti pare possibile? Mica un giornaleto da ridere: *Repubblica*, ma col cavolo che la compro più! Con i problemi che abbiamo mettono in prima pagina la lettera della *Berlusconi*, che ha le furlassere perché il marito ha pirlacchiato in giro. Ma se l'è mai guardato prima, 'sto marito? Dov'era quando si faceva le leggi su misura per lui, per le sue aziende e per i suoi amici? E quando nelle foto, là, in Europa, faceva le corna sulla testa di quello lì, o quando ha dato del kapo' a quell'altro, o quando ha detto che Putin non è mai stato comunista, Putin, il capo del KGB! Eh? Dov'era 'sta signora quando il marito ci faceva ridere dietro da tutto il mondo? Allora avrebbe dovuto scrivere la lettera, altro che le balle! Avrebbe dovuto scrivere più lettere lei di...come si chiama, di San Pietro!" "San Paolo: quello che scriveva le lettere era San Paolo" si affrettò a correggere Max, che aveva avuto una salda educazione religiosa e che, per sposare Mary in municipio, aveva fatto morire d'infarto la propria nonna. Mary ignorò, e tirò diritto: "Lo sai che a Milano ci sono quattromila poveri cristi che dormono sulle panchine o davanti ai negozi? Eh? Lo sai quanti vecchi vivono in casa senza gas perché con la pensione da fame che hanno non se lo possono permettere? E *Repubblica*, in prima pagina...Ma col cavolo che la compro più, accidenti a me se la compro ancora. La *Berlusconi* deve comprarsela

lei, tutte le copie deve comprarsi!" Intanto erano arrivati davanti all'ascensore. "Posso salire a salutare i tuoi?" domandò Max. "E i signori di *Repubblica* mettono in prima pagina le vaccate di una che, se si alzasse la mattina e andasse a farsi l'areosol in un treno di pendolari per arrivare al lavoro a sudarsi novecento euro mensili, be', male non le farebbe! Col cavolo che la compro più, le emorroidi mi devono venire se la compro ancora!" Intanto erano saliti, Mary bellissima e furibonda, Max imbutato e con il cuore in tumulto. "E brava *Repubblica*! Dio che schifo di paese...ciao pa', ciao ma', ciao Renato...bella della tua mamma, ciao a tutti" strillò varcando la soglia dell'uscio invariabilmente aperto, tanto che Luiss, per l'uso che ne faceva, avrebbe anche potuto venderlo via. "Tu, che compri quei giornali lì: compra *Liberazione*, se proprio devi comprarlo, un giornale, che *Liberazione* una cosa del genere non l'avrebbe mica pubblicata" fece Francesca, che non perdeva l'occasione di tirare l'acqua al proprio bertinottissimo mulino. "Che poi è tutta una finta: il *Berlusconi* è al tubo del gas, e per far parlare di lui s'è inventato la balla della lettera della moglie che si lamenta perché a settant'anni fa il cascamorto, che a quella età lì altro che il morto casca, te lo dice uno che settant'anni li ha già avuti...Ma questo non è...come si chiama, quello lì che t'eri sposata?" fece Luiss alzando improvvisa-

mente gli occhi dalle carte con cui stava come il solito distruggendo l'amor proprio di Renato. Max salutò, compatissimo. Di Sammy, che neanche s'era voltata, vide solo la nuca. "Io...lo sapevo che avevi una bella bambina, e io, se vuoi, se non ti disturba, se sei un po' d'accordo, eh?, io se torniamo insieme le do anche il mio nome, così facciamo una famiglia, che se avevamo più pazienza, magari, ma quello che è stato è stato...eh?" bisbigliò Max all'orecchio di Mary. Era talmente preso da quella specie di ammaccata dichiarazione d'amore che non s'accorse che Sammy, che stava ginocchioni sopra una sedia, s'era voltata e lo esaminava come fosse un lombrico spiacciato. "Ehi ma', è possibile che tutti quelli che porti devono avere per forza la faccia da pirla?" domandò a voce non esattamente bassissima. Max comprese che, ammesso di riuscire a metterla in piedi, ne sarebbe uscita una famiglia molto problematica. "Ma no, questo qui era solo mio marito" fece Mary con indifferenza. Poi s'avvicinò al tavolino sul quale bivaccava la figlia. "Stai facendo i compiti?" domandò. "Quelli li ho già fatti. Sto scrivendo al giornale" rispose Sammy masticando il fondello della già masticatissima biro. "Che giornale?" domandò allarmata Mary. Sammy indicò la copia disastrosa di un giornale di zona già brutto di suo. Mary continuò a fissarla con l'allarme negli occhi.

"E perché scrivi a questo giornale?" "Perché quella testa di sedano di Rocky sono due giorni che divide la merenda con la Simo, e io la voglia di sderenarli ce l'ho anche, ma poi mi sono detta facciamo come fanno i vip. La moglie di quello lì, la Veronica, l'ha ben scritto al giornale che lui broccolava, no?" Mary ululò che la sentirono fino nel bar di Salvatore, che stava quindici metri più sotto e trecento metri più in là. "Lo sapevo, lo sapevo! E brava *Repubblica*! Ecco il messaggio che è arrivato ai giovani! Il doppio mi deve venire se la compro ancora, le varici e la cellulite mi devono venire!" Poi girò gli occhi di cielo sul povero Max. "Stavi dicendo, scusa?" domandò. Max si fece il più possibile vicino all'uscio. "No-no, hai ragione tu, appunto sono cose che...niente, ci vediamo." E per la seconda volta nella propria vita, improvvisamente memore della prima, fuggì dalla vita di Mary. "Ehi, ma', non è che quel pirla è mio padre, eh?" fece Sammy con una certa preoccupazione nella voce. "No, vai tranquilla, tuo padre pirla era pirla, ma non è quello. Ah, ciccia, spostati un po', che una lettera devo scriverla anch'io a *Repubblica* per dirgliene quattro, e voglio vedere in che pagina la ficcano." "Per me in nessuna" profetizzò Renato, che aveva una natura scettica. "Briscola!" lo giustiziò Luiss.

Giovanni Chiara

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

❖ DALLA CINA CON FURORE

Ed ecco altre preoccupazioni per la nostra flora locale e per i viali alberati di Milano e di tutti i centri urbani: il Cerambice dalle Lunghe Antenne (*Anoplophora chinensis*)! Ma chi sarà mai? Un supereroe? Macché, è un altro grande problema che ci siamo tirati addosso. Quello di cui stiamo parlando è un coleottero di bella presenza piuttosto grande (2,5-3,5 cm) di color nero con macchie bianche e lunghissime antenne molto probabilmente importato in Italia con il commercio di bonsai dalla Cina. E' xilo-



fago (mangia il legno) e si nutre senza problemi di tutte le latifoglie possibili, siano esse alberi o arbusti. Oltre ai danni provocati dagli adulti che si nutrono della corteccia dei nuovi getti, vi sono quelli ben più preponderanti delle larve che si nutrono del legno del colletto e delle radici scavando profonde gallerie e compromettendo in tal modo la vitalità delle piante ospiti. In Italia per ora lo si è osservato nelle Province di Milano e Varese, dove ha attaccato aceri, ippocastani, betulle carpini, noccioli, platani, lagerstroemia, faggi, pioppi, querce... Insomma un vero danno. Per questo la Regione Lombardia sta studiando un piano di monitoraggio e futuri interventi. Diviene dunque molto importante che i cittadini segnalino eventuali focolai al Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia all'indirizzo e mail: mariangela_ciampitti@regione.lombardia.it oppure: gualtiero_caremi@regione.lombardia.it

❖ GELSOMINO D'INVERNO

Sebbene questo inverno ci abbia lasciato una strana sensazione per la sua mitezza che ha permesso fioriture premature e calde, troppo calde giornate, vi è tuttavia un abitatore dei climi rigidi che non ha voluto mancare l'appuntamento invernale. Il Gelsomino d'inverno (*Jasminum nudiflorum*) ha infatti abbellito con il suo solare giallo molti balconi e giardini tra fine gennaio e l'inizio di marzo lasciando solo adesso la scena alla spumeggiante forsizia. Nella foto un piccolo esemplare in un giardino privato di via Anfossi.



❖ PRUNUS: ALZATI E FIORISCI!

Con l'avvento della primavera meteorologica i tanti viali alberati a Prunus cerasifera o Mirabolano, esplodono e addirittura a volte anticipano le estroverse Forsizie. Per intenderci parliamo dei famosi ciliegi-susini di origine balcanica che fioriscono con bellissimi e delicati fiori bianco-rosati che in questo mese adornano molti dei viali della nostra zona. Alcune varietà sono riconoscibili anche per il fogliame rosso scuro che le contraddistinguono. Nella nostra zona li troviamo per esempio come siepi lungo la linea tranviaria del 29-30-9 in viale Monte Nero o in viale Argonne; in viale Caldara e viale Maino. A volte abbelliscono i giardini privati dei condomini come in via Fogazzaro, via Morosini, e quelli pubblici come i Marinai d'Italia. E se vedete piante che hanno fiori molto simili, ma più spinosi allora siamo al cospetto dei cugini del Mirabolano ovvero il Prugnolo (*Prunus spinosa*), ma come si dice: "Questa è un'altra storia".



La Cooperativa Sociale Diapason crede in

"ALTROTEMPO"

un centro pensato per le MAMME e i BAMBINI

Nella Milano degli "orologi" e del "saper fare", Altrotempo si propone come un centro dove le mamme, i papà, i nonni e i bambini possano "essere" tali senza per forza "dover fare": un centro dove il "tempo è altro", lontano dai ritmi frenetici della città e dalle numerose proposte di tipo didattico rivolte ai bambini.

Altrotempo è semplicemente un luogo d'incontro dove poter condividere con altre famiglie l'esperienza dell'essere genitori dall'attesa della nascita alla scuola materna!

Infatti, Altrotempo si rivolge alle neomamme con proposte che vanno da incontri di movimento per le gestanti a corsi di massaggio neonatale; inoltre per tre mattine e un pomeriggio c'è "tempo insieme": uno spazio caldo e accogliente dedicato a genitori e nonni che vogliono condividere l'esperienza del gioco con i loro bambini (da 1 mese a 4 anni) affiancati dalle proposte fornite dalle educatrici. (i giorni sono differenziati per età).

Dove siamo? in Via Ferrini 11 (angolo Via Friuli)
Info: 02 55191587 oppure Giovanna Rivela 340 7038275
Sito web : www.altrotempo.it

CHI SIAMO? Diapason Cooperativa Sociale si è costituita nel 1985 e da 15 anni è attiva nella zona 4 di Milano con progetti socio-educativi rivolti ai minori e alle loro famiglie in convenzione con il Comune di Milano; sempre in zona 4 Diapason ha inoltre gestito dal 2000 al 2004 il Tempo per le famiglie di viale Ungheria, in collaborazione con Asl e Comune di Milano. Dal 2004 ha avuto in concessione ventennale dal Comune di Milano la Cascina Cuccagna unitamente ad altre 6 organizzazioni del privato sociale.



La Scala della Vita apre il suo sipario al quartiere

È un gioiellino ed ha una bella storia dietro. Era il teatrino del Brefotrofio, bella serie di costruzioni di inizio Novecento situate nel quadrilatero compreso fra viale Piceno, corso Plebisciti, via Piolti de' Bianchi e via Macedonio Melloni. Ora quegli edifici ospitano uffici e servizi della Provincia di Milano, ed alcuni edifici fanno parte della clinica Macedonio Melloni, collegati all'edificio di fronte da un corridoio sotterraneo. In particolare quei locali ospitano i reparti di Patologia Neonatale e di Pediatria. Dopo la seconda guerra mondiale, la struttura cessò di operare come istituto per bambini abbandonati e il teatrino cessò di svolgere la sua funzione e non venne più utilizzato.

Questo fino al 2003, quando il primario di Neanotologia, dott. Guido Moro, diede inizio ad una gara di generosità, incominciando a rinunciare ai suoi regali di nozze, per poter riportare il teatrino alla sua funzione, di "teatro dei bambini per i bambini". Il palcoscenico è quello originale, le quinte e gli scenari sono stati sottoposti a restauro conservativo, mentre tendaggi, poltrone e impianto tecnico sono stati rinnovati. Per un paio di anni il teatrino è stato utilizzato solo per i bambini dell'ospedale, ma da un paio di mesi si è aperto al pubblico esterno e presenta una ricca programmazione. Direttore della programmazione artistica è Roberto Brivio, proprio lui, uno dei Gufi, che nel mese di febbraio ha presentato "Gufologia", un viaggio nelle canzoni e nel cabaret dei "Mitici Gufi".

Oltre alla stagione teatrale per adulti, vi è una ricca stagione per bambini e ragazzi, un cineforum quindicinale e una interessante serie culturale, denominata **TEATRALIA**. Recitano, oltre allo stesso Brivio, la figlia Federika già primattrice e protagonista in svariate commedie, Maria Brivio, la sorella annunciata Rai-Tv, Gerardo Paganini: attore di



in alto: Il palcoscenico con gli scenari originali

a sinistra: Roberto Brivio



provata esperienza e Alan Mauro Vai, una promessa tra gli attori-giovani. Per finire, di mercoledì si sviluppa un laboratorio di cabaret diretto da Flavio Oreglio, che continuerà per tutto marzo. Per la gestione del teatro "La Scala della Vita" è stata costituita l'Associazione onlus "Il Sipario dei Bambini" con esclusive finalità di solidarietà sociale. Roberto Brivio, che ci ha illustrato la storia e i programmi di questo nuovo teatro, ha tenuto anche a sottolineare il carattere molto familiare di questo spazio, che anche per la sua configurazione permette un rapporto più ravvicinato fra attori e spettatori. E si è augurato che il teatro possa attirare maggiormente un pubblico locale. Ce lo auguriamo anche noi, e facciamo la nostra parte facendo conoscere a tutta la zona questo delizioso spazio.

Stefania Aleni

TEATRO LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi, 47
Tel. 02 63633353 - 338 3968400
Bus 54-61 - Filobus 92 - Passante Dateo

STAGIONE TEATRALE PER ADULTI

8-9-10 marzo ore 21.00
1956: Martinelle - Minatori in Belgio
di e con Stefano Bernini
Musicisti: Roberto Acciuffi, Mariangela Borrella, Mariagrazia Brogli

15-16-17-22-23-24 marzo ore 21.00
Canditi e mandorle tritate
di e con Betti Colombo, regia di Roberto Anglicani. Una produzione Arteatro di Varese

29-30-31 marzo ore 21.00
...e mi sovviene l'eterno
collage di poesie sacre a cura di Maria Brivio. Colonna sonora di Tito Occhiobianco

TEATRALIA SPETTACOLI-OFFICINA

13 marzo ore 21.00
Il Medioevo

20 e 27 marzo ore 21.00
La commedia dell'arte

3 e 10 aprile ore 21.00
Le commedie di Carlo Goldoni

STAGIONE TEATRALE PER BAMBINI E RAGAZZI

11 marzo ore 16.00
Melania non dorme mai
Spettacolo astronomico per bambini dai 5 ai 10 anni

18 marzo ore 16.00
Brillastella
dai 4 ai 10 anni

23-24-25 marzo ore 16
Laboratorio spettacolo per bambini
a cura di Luca Uslenghi

CINEMA IN OSPEDALE al lunedì ore 20.15

19 marzo
Decalogo IV: Onora il padre e la madre

Decalogo VIII: Non dire falsa testimonianza
di Kieslowski - Polonia 1988

2 aprile
Rosso sangue
di Leo Carax - Francia 1984

Milano Classica: quindici anni di musica d'arte

Quindici anni di attività per l'Orchestra da Camera Milano Classica, un traguardo davvero ammirevole se pensiamo alle condizioni a dir poco precarie nelle quali si trovano oggi ad operare molte formazioni e istituzioni culturali che operano in città. Quindici anni durante i quali l'Orchestra ha proposto al suo pubblico (non oceanico certo, ma affezionato e fedele) un repertorio vario e di grande valore.

Siamo andati a parlare, per l'occasione, con due delle "colonne" di Milano Classica: Roberto Turriani, presidente del Consiglio di Amministrazione della cooperativa (questa la forma associativa che si sono dati) e Mario Carbotta, il direttore artistico.

Presidente Turriani, siamo arrivati a quindici candeline

Sì, abbiamo iniziato nel 1993 per iniziativa di alcuni musicisti provenienti dall'Angelicum, poi abbiamo proseguito con il nuovo nome ma lo stesso entusiasmo. Il gruppo si è rinnovato nel tempo, alcuni musicisti sono andati in pensione lasciando il posto a nuovi elementi, giovani ragazzi bravissimi che ora rappresentano la maggior parte dell'orchestra, anche se ci sono ancora alcuni "veterani". L'orchestra è composta da circa 19 elementi, cui se ne possono aggiungere altri in determinati concerti, ed ha un direttore principale, Massimiliano Caldi.



Il direttore Vanni Moretto e l'orchestra al termine del concerto del 25 febbraio

Qual è il clima all'interno del gruppo?

Ottimo direi. Siamo un gruppo di lavoro affiatato e compatto che crede profondamente nella sua attività. Certo, le difficoltà sono molte: come sappiamo, gli aiuti alla cultura non sono molti, ma noi continuiamo, cercando nuovi stimoli.

Siete soddisfatti della Palazzina Liberty come location?

Sì, la Palazzina è molto bella e l'acustica è buona per un'orchestra d'archi. Qualche problema c'è quando inseriamo dei fiati, ma sono in corso lavori di insonorizzazione che per-

metteranno un'acustica migliore. La Palazzina Liberty è un edificio storico, non si può intervenire sulle sue strutture più di tanto.

Al direttore artistico Mario Carbotta chiediamo invece qualcosa sulle attività artistiche del gruppo

Posso dire come prima cosa che l'orchestra di Milano Classica ha una peculiarità che la rende quasi unica: grazie alla sua grande duttilità è in grado di affrontare repertori tra i più diversi, dalla musica barocca alla musica romantica, arrivando a quella contemporanea. Questo mi permette di spaziare con il repertorio e provare nuove combinazioni per il calendario degli eventi.

Sette anni di attività come direttore artistico: quali sono le cose di cui va maggiormente fiero?

I risultati che abbiamo ottenuto con il gruppo di Milano Classica sono ottimi. Non solo la stagione qui alla Palazzina Liberty ma anche le numerose collaborazioni parallele decentrate, come i concerti che si tengono a Pavia, a Voghera, a Stradella, sono per noi fonte di orgoglio. Vorrei anche ricordare la nostra discografia, abbiamo registrato molti brani e cd, e questa è un'attività che senza dubbio porta lustro alla nostra orchestra.

Federica Giordani

Il modo semplice per perdere peso. Con un regime ipocalorico ed alimentazione bilanciata, senza troppi sacrifici, potresti raggiungere il tuo peso forma in tempi ragionevoli!

ShapeWorks | Consulente del benessere

Distributore indipendente Herbalife

Signor Pietro - cell 338 3237455 - tel 02 715335
Signora Viviana - cell 339 5639676

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

Parrucchiere uomo & donna
Barberia
via F.lli Bronzetti, 26 - Milano Tel. 02.715422
Maurizia

Sconto di Euro 500,00 sull'acquisto di apparecchi digitali
Esami audiometrici GRATUITI
Prova gratuita per 1 MESE

Via S. D'Orsenigo, 21
20135 MILANO Tel. 02.55017814
Via Pacini, 28
20131 MILANO Tel. 02.2665510
www.ncam-ludito.it

Convenzioni A.S.L. per tutti coloro che sono in possesso di invalidità civile
L'UDITO
NUOVO CENTRO ACUSTICO MILANESE

Chi l'ha detto che i figli costano cari?
Abbigliamento, accessori, giochi e stampe personalizzate
Lusato come nuovo e il nuovo a prezzi mai visti!

cippalippa
L'atelier per chi ha bambini
Via Crema 21
tel. 02.36.56.23.94

La primavera è già arrivata vieni a trovarci !!!



Quattro passi...di tango

Sfiora i trent'anni, studia ingegneria matematica, parla quattro lingue, ha girato il mondo inseguendo il tango, ma adesso ha deciso di fermarsi. A Milano, in via Cadolini. Qui Alejandro Angelica si è ritagliato uno spazio all'interno dell'Accademia di danza diretta da Susanna Beltrami, dove pratica e insegna il sistema Tangopuro®. L'incontro tra i due risale a qualche anno fa, in occasione dello spettacolo, coreografato dalla direttrice, che ha visto protagonista Luciana Savignano in coppia con Alejandro. Soltanto da un mese, però, ha aperto i suoi corsi lì.



Alejandro Angelica accenna un passo per noi con la ballerina Tali Gon

Il metodo Tangopuro® - marchio rigorosamente depositato - tradisce influenze di Canyengue per il ritmo africano, "il camminare cadenzato", ma poggia in gran parte sull'improvvisazione, "perché il tango nasce spontaneamente nel Rio de la Plata, prima come danza, poi come musica". "Sono passi. Interrotti, lanciati, ruotati, ma sempre passi". E guai a chiedere se esiste un codice di riferimento: "Il tango ha forma ma non ha coreografia", vecchio adagio per chi è del mestiere, si trasfor-

ma così nelle parole di Alejandro: "tutto quel che serve sono diverse tipologie di movimento, con cui si possono comporre infiniti passi". Le lezioni si tengono una volta alla settimana, dal lunedì al giovedì (dalle 20.30 alle 23.30), durano un'ora e l'investimento per un quadrimestre è di circa 260 euro. Sono sei i corsi tematici (canyengue, milonguero, milonga, nuevo, tecnica, Tangopuro®) e tre i livelli di difficoltà. Luca Napoli, il primo collaboratore, segue i principianti; i fre-

quentatori più esperti si affidano alle cure di Alejandro e della professionista Tali Gon. Oltre ai corsi classici, si organizzano stage intensivi, spesso diretti da altri maestri argentini. La colonna sonora spazia dalle orchestre anni '30 come Francisco Canaro, Donato, Tipica Victor, a Osvaldo Pugliese, Anibal Troilo, Carlos di Sarli, fino all'electrotango di Gotan Project e Bajofondo. Niente paura se vi manca l'altra metà: si riesce sempre a pareggiare le coppie. Se è vero che a Milano manca ancora

uno spazio interamente dedicato a questa disciplina, il nostro ballerino ci parla di progetti ambiziosi: un'accademia (ops, academia), dove l'insegnamento del ballo è affiancato da corsi di dialetto lunfardo di Buenos Aires e da corsi per musicisti.

Gaia Levi

TANGOPURO
Academia cultural argentina
Via Cadolini 37
Tel 3404256064
www.alejandrotango.net

La Street art trova casa

La via Cadolini si arricchisce di un nuovo spazio culturale: fra la sede temporanea del Teatro Franco Parenti e l'Accademia danza recentemente aperta, nasce al numero 29 la galleria d'arte "Avantgarden", prima galleria dedicata alla street art. Promotore dell'iniziativa Manfredi Brunelli Bonetti, con decennale esperienza come street artist, e curatore delle mostre Davide Giannella, che ci presenta lo spazio in occasione dell'inaugurazione della prima mostra.

Tre gli artisti presenti: Marco Grassi, in arte Pho, Rae Martini e Giuseppe Termine, le cui opere resteranno esposte fino al 15 marzo. Oltre alle sale espositive, nel sopralco è previsto anche uno



Il giorno dell'inaugurazione

spazio per lavorare, pensato soprattutto per espositori stranieri che possono quindi operare direttamente sul luogo.

Pronto, anche se non completo in tutte le sezioni, il sito della galleria: www.avantgarden.com

Omaggio alla donna, al Centro Artistico Culturale Milanese

Resta aperta fino all'11 marzo la Mostra Collettiva di Pittura, Scultura e Ceramica promossa dal Centro Artistico Culturale Milanese in occasione della Festa della donna. La mostra si intitola infatti "Otto marzo. Omaggio alla Donna attraverso l'arte", ed è giunta ormai alla sua settima edizione.

L'inaugurazione e la premiazione delle migliori opere si sono tenute sabato 24 febbraio nel salone espositivo del Centro, alla presenza di un pubblico numeroso e di rappresentanti del Consiglio di Zona 4, che ha patrocinato l'iniziativa.

Nel suo intervento di presentazione, il presidente del Centro, Gelsomino Di Chiara, ha



Il Presidente Gelsomino Di Chiara durante il suo intervento

Centro Artistico Culturale Milanese

Viale Lucania 18 - 2° piano

Orari di apertura:

festivi e prefestivi 10.30-12.30 e 15.00-18.30

espresso la sua soddisfazione per le opere realizzate, diverse per le tecniche utilizzate e per le tendenze artistiche rappresentate, ma tutte di qualità.

Sono state poi consegnate le medaglie ricordo a tutti i partecipanti, le pergamene a 10 artisti meritevoli di particolare segnalazione e tre coppe ai vincitori di questa edizione: Rosella Montrasi (3° posto con un'opera di acquerello), Franco Plaudetti (2° posto con un'opera di scultura) e Luigi Raineri, 1° premio con un dipinto ad olio.

Lombroso Music

Aridosso del perimetro settentrionale dell'Ortomercato si estende via Cesare Lombroso, sulla poco conosciuta della musica indipendente milanese e crocevia di suonatori più o meno noti al grande pubblico. L'edificio al civico 20 ospita infatti alcune salette musicali appartenenti all'Associazione culturale **Ritmando e Suonando**, un circolo che persino chi abita nel quartiere conosce a fatica. Entrando nel cortile, su cui si affaccia anche il retro di un ristorante, non esistono segnalazioni e l'unico punto di riferimento è il suono in lontananza che guida il visitatore verso una piccola porta a vetri. Non c'è campanello, non c'è citofono. La porta è aperta. Nell'atrio un'enorme bacheca coloratissima con numerosi annunci che ricercano componenti di diversi gruppi abituali frequentatori dell'associazione. Ma vi sono anche parecchi manifesti che segnalano concerti ed eventi vari. Unico canale di contatto: un piccolo cartello su cui compare un indirizzo e-mail a cui scrivere per avere informazioni inerenti a orari e costi (Gestionale@fastwebnet.it). Una scala conduce nel seminterrato dove le band si ritrovano per provare. Non c'è una reception, nessuno riceve i visitatori, c'è solo la musica di sottofondo.

Nelle salette prova di questa strada hanno preso vita diversi gruppi, alcuni celebri persino nel panorama internazionale, tra cui l'omonimo duo **Lombroso, I Così, I Giobia** e persino i più famosi **Le Vibrazioni**. Tutto ebbe inizio a

ra affittati ai giovani suonatori. Nel clima di collaborazione e amicizia creatosi in quegli anni e in quei luoghi nascono anche i **Lombroso**. Ispirati dalle sonorità Seventy e vicini al rock degli **After-hours**, essi sono certamente i



Il cortile di via Lombroso da cui si accede alle salette musicali

metà degli anni Novanta quando un misterioso personaggio chiamato dottor Bruno, oggi padre di famiglia e commercialista, affittava le salette ai giovani della zona. Alcuni di loro hanno trovato il successo; altri ancora lo cercano. Tutti accomunati dall'idea che quelle salette in un modo o nell'altro abbiano portato fortuna, una leggenda in voga ancora oggi dal momento che i locali della via vengono tutto-

più rappresentativi nel nome e nello spirito. Pare che le salette di via Lombroso, anche se poco note, siano divenute negli anni un crocevia di scambio, conoscenza e confronto per diversi musicisti emergenti; una sorta di fucina sperimentale della periferia cittadina che non ha mai smesso di sfornare nuovi talenti. Si consiglia di aguzzare le orecchie.

Chiara Orlandi

"Lascia il tuo segno" alla Galleria Sottocorno 9

Non lo sapevamo, ma Arbre Magique aveva indetto un concorso dal titolo "Lascia il tuo segno", in cui si chiedeva di rivisitare il simbolo dell'Arbre Magique, liberando la propria fantasia. Il concorso si è concluso ed ha riscosso un buon successo ed ora, proprio nella nostra zona, è possibile vedere le migliori realizzazioni frutto della fantasia, dello slancio appassionato, dell'inventiva di quanti hanno trasformato la famosa sagoma in una vera icona pop, creando mix-match di immagini cult, mescolando simboli del nostro tempo, sovrapponendo ironia e irriverenza, metafora e allegoria. La mostra è allestita presso la Galleria Sottocorno 9, in



I tre vincitori del concorso

via Sottocorno 9, dall'8 marzo, giorno di inaugurazione per la Stampa, al 17 marzo (orario continuato 10.00-24.00, chiusa la domenica). Una occasione, dunque, sia

per permettere ai tanti che hanno disegnato il proprio alberello di ammirarlo come una vera opera d'arte, sia ai curiosi di avere una ulteriore dimostrazione della italiana fantasia e creatività.



Centro Culturale Zerologico

Via Anfossi 8 - www.zerologico.it

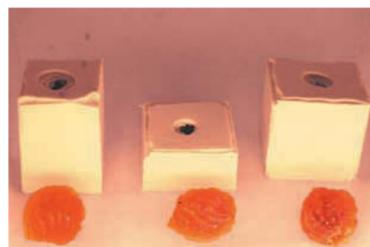
Praticamente rosa

Opere di Adriana Contarini, Alessandra Modarelli, Ada Drafe e Laura Ottaviani

8-20 marzo 2007

da martedì a sabato 16.00-19.30

Quattro artiste rappresentano l'arte femminile contemporanea, basata su concretezza e pragmaticità e che si realizza attraverso osservazioni, pensieri e idee. L'arte femminile è in genere intensamente legata all'attività quotidiana e all'esperienza intima; le opere sono frutto di analisi e ricerche che prendono forma attraverso diversi mezzi artistici. L'innovazione che le ar-



tiste apportano è data dall'uso originale di materiali e di mezzi inconsueti nel mondo dell'arte.

Così nello spazio di Zerologico viene ampliato il concetto di arte: Adriana Contarini con la pittura, Alessandra Modarelli con le sue sperimentazioni alimentari, Ada Drafe attra-

verso esperienze grafico-poetiche, per completare il percorso con la poesia archetipica di Laura Ottaviani.



Luigi Regianini

**TUTTO
TEATRO**

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18 - tel 02 55211300

Fino a domenica 11 marzo
PLUFT, PICCOLO FANTASMA
di Maria Clara Machado

Scolastiche ore 10.00
Sabato e domenica ore 15.30

Da venerdì 16 marzo a martedì 3 aprile
IL MAGO DI OZ
di Frank Baum

Scolastiche ore 10.00
Sabato e domenica ore 15.30 - riposo 19 e 26 marzo

**RASSEGNA
DI TEATRO AMATORIALE
ALLA QUATTORDICESIMA**

via Oglio 18 - Tel. 02 468260 oppure 339.1622405

Lunedì 19 marzo ore 20.45
Compagnia Teatrale "Senza fili"
LETTO OVALE

Sabato 24 marzo ore 20.45
Teatro del Pentagono
NUVOLE

Lunedì 2 aprile ore 20.45
**RONZINANTE TRUFFALDINO
SERVITOR DI DUE PADRONI**

PREZZI: Intero 10 euro; Ridotto (under 18-
over 60) 8 euro



via A. Maffei 29 - tel. 02 5455615

Sabato 10 marzo ore 20.45
La Compagnia Teatrale ARESINA
presenta
**IL CAVALIERE DELLE DAME
E IL MISANTROPO E L'ACQUAILO**
Due atti unici di Eugene Labiche
nella traduzione di Luigi Lunari

Sabato 24 marzo ore 20.45
La Compagnia Teatrale ANTICA BOTTEGA
presenta
LE SORPRESE DEL DIVORZIO
tre atti di A. Bisson

iCUNSOLO
PARRUCCHIERI

L'ORÉAL PROFESSIONNEL

SHAMPOO + PIEGA
(escluso il sabato)
€ 10,00

via Paullo, 13 (ang. Spartaco)
Milano tel. 0255195822
orario no stop: 9 - 19,00

www.icunsol.it info@icunsol.it

**IL TEATRO SOTTO CASA 2007
TEATRO DELFINO**

Secondo appuntamento al Teatro Delfino di via Dalmazia (piazza Ovidio) del Teatro sotto casa

Sabato 17 marzo ore 21.00
NAPOLEONE MAGICO IMPERATORE

di e con Sergio Bini, in arte Bustric
Produzione Teatro Franco Parenti

Prenotazioni e acquisto biglietti con carta di credito
Telefono 02 599944221 - www.teatrofranco-parenti.com
Biglietti singoli spettacoli
_ 12,00 - _ 10,00 (riduzione per chi acquista il biglietto presso le parrocchie)

Giovedì 22 marzo - ore 18.30
IL CUORE DI MILANO

Nove incontri nelle zone per condurre un'indagine sulla reale identità della città, uno spettacolo che è anche dibattito e incontro con personaggi particolarmente significativi.
Il cuore di Milano è uno spettacolo-incontro, in cui si racconta l'amore per la nostra città. Nell'appuntamento in zona 4, Giangiacomo Schiavi a colloquio con Gabriele Albertini che presenta il suo libro La stanza del sindaco. Ingresso gratuito



**TEATRO
FRANCO
PARENTI**

sede temporanea di via Tertulliano
tel. 02 599944.1 - fax 02 5455929
www.teatrofranco-parenti.com

Dal 1° marzo al 1° aprile 2007
ore 21.00
LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE
di Joseph Roth
regia di Andrée Ruth Shammah
con Piero Mazzarella
produzione Teatro Franco Parenti

Lunedì 5, 12, 19 e 26 marzo
ore 21.00
**LA TRADIZIONE E LA DOMANDA
Due generazioni a confronto**
Una conversazione tra Carlo Sini e Federico Ferrari
Durata: 1 ora - Prezzo biglietti: intero Euro 8,00 ridotto Euro 5,00

Ogni lunedì ore 22.00
PALCO APERTO
con Rafael Didoni e Germano Lanzoni
Il palcoscenico del Teatro Franco Parenti ospita in seconda serata uno spettacolo di cabaret in collaborazione con gli artisti dell'Associazione Culturale Laboratorio Scaldasole.
Durata 2 ore circa- Prezzo biglietti: posto unico euro 6,00



Luigi Regianini

**TUTTA
CULTURA**

**I CONCERTI
DI MILANO CLASSICA**

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

DOMENICA 11 MARZO ORE 10.30
LUNEDÌ 12 MARZO ORE 20.30

Musiche di G.P. Telemann, G. Paisiello, A. Vivaldi
Mandolino Avi Avital
Direttore Vanni Moretto

Espone Svetlana Kuliskova

DOMENICA 18 MARZO ORE 10.30
LUNEDÌ 19 MARZO ORE 20.30

Musiche di A. Vivaldi, G. Tartini
Violino solista e concertatore Enrico Casazza

Espone Raoul Schumaker

DOMENICA 25 MARZO ORE 10.30
LUNEDÌ 26 MARZO ORE 20.30

Musiche di G. Magri, N. Rota, C. Saint-Saëns
Pianoforte Carlo Balzaretti e Corrado Greco
Direttore Massimiliano Caldi

Espone Graziano Ferrari

DOMENICA 1 APRILE ORE 10.30
LUNEDÌ 2 APRILE ORE 20.30

Musiche di D. Buxtehude, J.J. Quantz, B. Bartok, J. Brahms
Flauto di Pan Ulrich Herkenhoff
Coro da Camera della Accademia Internazionale della Musica
Direttore del coro Mario Valsecchi
Direttore Johannes Rieger

Espone Daniela Panebianco

**CENTRO CULTURALE
ANTONIANUM**

Sabato 10 marzo ore 15.30
Sala Cinema "Corsica" in viale Corsica 68
STORIA DELLA SHOAH
(In collaborazione con la casa editrice UTET)
Un percorso storico-sociale per riflettere sulle origini del genocidio, con lettura di brani dell'opera e proiezione di estratti dei tre DVD che accompagnano l'opera.
Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti

Venerdì 30 marzo ore 21.00
Chiesa dell'Immacolata e S. Antonio in viale Corsica 68
CONCERTO DI PASQUA
W.A. Mozart: REQUIEM
con I cori di Milano - Direttore: Mino Bordignon



Via dei Cinquecento 1

Sabato 24 marzo
VISITA GUIDATA AL CIMITERO MONUMENTALE
IV ed ultima parte - ritrovo davanti alla Chiesa di S. Rita ore 14
Guida: Giuditta Margnelli

Sabato 31 marzo ore 21.00
Nel Santuario di San Michele Arc. e Santa Rita
IL VOLTO DEI VOLTI
Coro Kolbe - Ass. culturale Il Mosaiko

ALLA CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia

Giovedì 15 marzo ore 18
L'IDEA DELLA POESIA
I vincitori del concorso di poesia "UniVersi"

Giancarlo Majorino, presidente della Giuria, dialogherà con i vincitori di entrambe le edizioni del concorso studentesco indetto all'Università Statale di Milano.

Giovedì 15 marzo ore 21
LA DILIGENZA E LE OMBRE ROSSE
La fabbrica delle antologie poetiche (e scolastiche) di fine secolo e il canone che non c'è
Intervengono Ennio Abate, Paolo Giovannetti, Mauro Novelli.

Ingresso libero

TEATRO ARCA
Corso XXII Marzo 23

Domenica 18 marzo - ore 21.00
HINN ANDAA QUIJ BALOSS DE PATTAN
(storia delle 5 giornate di Milano)

con Roberto Marelli e Claudio Merli

Promossa dal Consiglio di Zona 4
Ingresso libero

**PALAZZINA LIBERTY
Col GAFM si vola!**

Il Gruppo Artistico Forlanini-Monluè presenta una mostra collettiva dei pittori soci sul tema dell'aeronautica. Già esposta lo scorso dicembre presso la sede dell'Aeronautica in piazza Novelli, in occasione della festa della Madonna di Loreto, la Mostra verrà allestita il 28 e il 30 marzo presso la Palazzina Liberty. Questo il programma della manifestazione, organizzata con il Consiglio di Zona 4:

Mercoledì 28 marzo - ore 17.00
Cerimonia inaugurale
CONCERTO DELLA FANFARA della 1^ Regione Aerea di Milano diretta dal M° A. Petrucci

Venerdì 30 marzo
Apertura al pubblico dalle 14.00 alle 19.00
ore 17.00 - **CONCERTO DI FLAUTO, OBOE ED ARPA** con Luciano Nizzoli, Franco Tangari e Laura Sofia Caramellino.

una produzione Lux T srl

Amanda Sandrelli
Blas Roca Rey
XANAX



scritto e diretto da **Angelo Longoni**

dal **16** marzo al **1** aprile 2007

spettacoli ore 20,45 / Domenica ore 16,00 / Sabato 17 marzo ore 16.00



via Lattanzio, 58/A - 20137 Milano
 (MM3 Lodi / linea 92 fermata Umbria-Tito Livio
 tram linea 16 fermata Tito Livio-Lattanzio)

Info: tel. **02 55.19.67.54** - www.teatrooscar.it

presentando questo coupon
 sconto
20%